

# Bosco Sacro di Erice: NbS per la Conservazione del Capitale Naturale tra Monumentalità Arborea e Tradizioni Agroecologiche



Lorenza Maria Ferrara<sup>1</sup>, Gianluigi Pirrera<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Biologa, Consigliere AIPIN, Responsabile scientifico Biocity SWB [www.biocitysrl.com](http://www.biocitysrl.com)

<sup>2</sup>Ingegnere Naturalistico, Vicepresidente AIPIN, Direttore tecnico Biocity SWB [www.biocitysrl.com](http://www.biocitysrl.com)

**Keywords:** Capitale Naturale, Servizi Ecosistemici, Cintura Verde, Monumentalità, Agroecologia

## Relazione presentata a SERE 24

Dal 2018 il Bosco, che si estende sulle pendici del Monte Erice, ha svelato e

consolidato il suo valore ecologico, storico e culturale grazie a numerosi interventi di studio, recupero e valorizzazione. La progettazione, svolta secondo il metodo dell'*Emotional Restoration Ecology* (ERE), ha riconosciuto e tentato di preservare il *genius loci*, interpretando il Bosco Sacro di Erice come il cuore della Cintura Verde periurbana regolata dalla Legge 10/13 sullo sviluppo del verde in ambito urbano. I lavori di *Valorizzazione naturalistica delle Aree Natura 2000 contigue e di interesse del Giardino del Balio*, eseguiti tra settembre 2023 e gennaio 2025, hanno interessato un territorio di ben 22 ha, includendo le mura storiche del Giardino del Balio ed i terreni che circondano il Castello di Venere e le Torri. La primaria misura *Nature Based Solutions* (NbS) per la tutela del Capitale Naturale è stata l'eliminazione delle specie aliene invasive, riutilizzando il legname per opere di stabilizzazione, fascine, staccionate, segnaletica e compostiere. Gli sfalci sono stati cippati e riutilizzati con gli scavi come tecnosuoli, in economia circolare. Gli interventi hanno riportato alla luce anche un tracciato storico, con numerose evidenze archeologiche da approfondire, che dal mare giungeva ad Erice. Anche nei tratti più impervi, antiche scalinate in pietra si snodano a spirale secondo una sequenza rituale nell'ascesa al Giardino. Sono riemersi gli allori e i frassini, rinvigoriti nei tornanti anche con le messe a dimora di viburni (*Viburnum tinus* L.) e altri arbusti a fioriture bianche tipiche del sito, come i biancospini (*Crataegus monogyna* Jacq.). A marzo, la fioritura bianca dei ciliegi è stata accolta come un *hanami*, richiamando le tradizioni giapponesi, evidenziando il risveglio di ciò che ora si rivela come un sistema sacro di "Bosco e Giardino", concluso dalla dea Venere del Giardino del Balio. Nuovi Servizi Ecosistemici si sono già attivati con il CAI e l'Antica Trasversale Sicula, compartecipi delle monumentalità e del Cammino lento e con un'Associazione contro il femminicidio, le Iris di Trebecco, che proprio alle iris affida il proprio messaggio di rinascita e resilienza.



**Sintesi delle "pregevolezze monumentali ed identitarie" finora emerse lungo la Via Sacra del Bosco di Erice.**



Scalinante in pietra riemerse durante i lavori e *interventi in parete effettuati nel settembre 2024 con Jiffy seminati con Silene fruticosa, Centaurea erycina, Brassica villosa subsp. drepanensis, Athamanta sicula, Dianthus rupicola*

**Dal dicembre 2024 verso il 1° Congresso di Agroecologia del Mediterraneo ad Agrigento 9-12 giugno 2025: Valorizzazione storica del frassino da manna ad Erice, tra tradizione e metodo Miyawaki**



Ad Erice, la coltivazione del frassino ha origini antiche, risalenti probabilmente alla dominazione araba o al periodo medievale, quando questa pratica era diffusa in diverse aree della Sicilia occidentale. I frassineti si estendevano nei territori collinari e montuosi intorno al borgo, dove il clima mite e il suolo calcareo favorivano la crescita dell'Orniello (*Fraxinus ornus* L.). Le colline e i pendii meno esposti al vento erano particolarmente adatti a questa coltivazione. Sebbene nei testi storici non siano ben documentate le cultivar specifiche di *F. ornus* utilizzate nella produzione di manna, durante recenti lavori di valorizzazione ambientale si è scelto di mettere a dimora alcune di queste cultivar in un'area limitrofa al borgo. L'obiettivo era duplice: da un lato creare una **musealizzazione open air** che raccontasse la tradizione agricola locale; dall'altro, avviare un **intervento di riforestazione ecologica sperimentale** nella stessa area. Proprio in questo contesto si è applicato il **metodo Miyawaki**, un approccio innovativo e rapido di riforestazione ideato dal botanico giapponese Akira Miyawaki. Basato su principi ecologici, questo metodo mira a ricreare micro-foreste dense e resilienti, simili agli ecosistemi autoctoni, ed è particolarmente adatto per aree urbane o degradate. Così, alla fine del 2024, nell'area destinata alla musealizzazione del frassino sono stati messi a dimora, oltre alle cultivar di *Fraxinus ornus*, anche querce, allori e altri arbusti tipici del territorio, dando vita a un frassineto sperimentale non produttivo.

### Bibliografia

- PEDONE, P., PIRRERA, G., GRECO, V. (2021) ERE Emotional Restoration Ecology e Capitale Naturale del Giardino del Balio ad Erice Congresso Nazionale Società Italiana di Ecologia del Paesaggio (SIEP IALE) Palermo 25/27 novembre 2021  
 PIRRERA G., PEDONE P., GRECO V., FERRARA L.M. (2024) -The awakening of the "Sacred Woods" of Erice strengthens Natural Capital and becomes ERE, Emotional Restoration Ecology - 14th European Conference on Ecological Restoration. Bridging Science, Practice, and Policy of Nature Restoration (SERE) 26-30 August 2024. Estonia Tartu  
 PIRRERA G., PEDONE P. et al. (2024) Alberi Monumentali ed Identitari del "Bosco Sacro" di Erice - Paesaggi tradizionali e transizione ecologica. Congresso Nazionale Società Italiana di Ecologia del Paesaggio (SIEP IALE) 26-28 giugno 2024 Bressanone (BZ)  
 RAVERA S., SCUDERI L., FERRARA L.M. (2022) Contributo alla conoscenza dei licheni di Erice (Trapani, Sicilia) Not.Soc.Lich.Ital. 37:41 (2024)

## Dal 2021 al 2025: Alberi Monumentali e Resilienza del Capitale Naturale

Un elemento centrale della valorizzazione del Bosco Sacro è il riconoscimento della monumentalità arborea, intesa non solo in termini dimensionali ma anche ecologici, paesaggistici e identitari. In questo contesto occupano un posto di rilievo i ciliegi canini (*Prunus mahaleb* L. subsp. *cupaniana* (Guss. ex É.Huet & A.Huet) Arcang., già segnalati a marzo 2021 come monumentali al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), per rarità della specie, età e dimensioni. I lavori hanno portato alla luce un nucleo di oltre 60 individui, liberati dall'invasione di rovi, edera (*Hedera helix* L.) e ailanto (*Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle) che minacciavano la loro conservazione. Questi interventi hanno permesso di riscoprire anche altre specie di pregio, tra cui il frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia* Vahl subsp. *angustifolia*, l'orniello (*Fraxinus ornus* L.) ed una straordinaria quercia *Quercus virgiliana* (Ten.) Ten., che con i suoi circa 30 metri di altezza ed oltre 300 anni di storia è considerata la seconda più grande della Provincia di Trapani. È probabile che fosse già presente ai tempi della Rivoluzione Francese ed ha rischiato di scomparire durante i numerosi incendi che hanno devastato la montagna di Erice. Questo maestoso albero, circondato da un boschetto di allori (*Laurus nobilis* L.), rappresenta un simbolo di resilienza e connessione tra passato e presente.



In collaborazione con

